



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 13 luglio 2019

FIN - Campania
sabato, 13 luglio 2019

FIN - Campania

13/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	<i>paolo de laurentiis</i>	3
<hr/>			
13/07/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 23	<i>Carmelo Prestisimone</i>	4
<hr/>			
13/07/2019	Il Mattino Pagina 23	<i>Gianluca Agata</i>	5
<hr/>			
13/07/2019	Il Mattino Pagina 33		7
<hr/>			
13/07/2019	Il Roma Pagina 24		8
<hr/>			
13/07/2019	Il Roma Pagina 24		9
<hr/>			
13/07/2019	Il Secolo XIX Pagina 54		10
<hr/>			

Lunedì (contro il Brasile) il debutto azzurro: podio e Tokyo gli obiettivi

CAMPAGNA D'ITALIA «SARÀ RIVOLUZIONE»

Il ct del Settebello: «Con le nuove regole gioco e gerarchie diverse Dico Croazia ma poi ci siamo noi»

paolo de laurentiis

L'anno zero della palla-nuoto. Tra nuove regole e scelte tecniche di alcune big, il torneo maschile potrebbe regalare più di una sorpresa. La missione del Settebello è tornare sul podio, che manca da Rio 2016 (bronzo olimpico) e centrare la qualificazione per Tokyo 2020. L'Italia è arrivata ieri a Gwangju dal ritiro premondiali di Seul. L'occasione per mettere a punto i dettagli, anche confrontando con i rivali: «Questi a Seul sono stati quattro giorni importanti - spiega Campagna - ci siamo anche allenati con la Croazia: due test di alta intensità. Tanto lavoro di qualità nelle braccia e nelle gambe, importante per migliorare la condizione e il gioco». Bisogna costruire automatismi nuovi. Il gioco sarà più veloce, l'obiettivo del cambio di regolamento è quello. Tante cose relativamente piccole (tra le altre: il gol direttamente dal corner, anche nuotando; il portiere oltre la metà campo, il possesso di palla che riparte da 20 dopo un rimbalzo seguente un tiro che non cambia il possesso della palla) che possono rivoluzionare gli equilibri: «I ragazzi si sono impegnati durante tutta la preparazione ma il tempo a disposizione non è stato molto. Per le nostre esigenze di cambiare gioco ne serviva di più, ma non ci nascondiamo e cerchiamo di migliorarci durante il torneo. Ogni partita sarà un tassello del mosaico che stiamo componendo. Ci sono nuovi valori, con tante incognite, dettate dalle nuove regole e un sistema cambiato. Il controllo del gioco in alta velocità sarà importantissimo; secondo me sarà più bello vedere le partite, ma più difficile allenare. Sono certo che l'arbitraggio (a proposito, spazio anche alle riprese tv per il gol-non gol, ndr) porterà ad un gioco meno di contatto, che dovrebbe coniugare la forza e al gesto tecnico esaltando la classe, forse come tanti anni fa, ai tempi di Farago, Estiarte, De Magistris». La Serbia, una volta, tanto potrebbe non essere favorita. Ma c'è un motivo: «Io dico Croazia - prosegue Campagna - poi ci siamo noi insieme alle altre: Spagna e Ungheria un po' più avanti perché più adatte a questo tipo di gioco». E la Serbia? «Potrebbe scontare una squadra senza alcuni big cui l'allenatore ha preferito dare un periodo di riposo dopo la qualificazione olimpica ottenuta con il successo della World League. Poi ci sono le incognite Usa e Australia, cresciute molto, che hanno atleti forti fisicamente e intensità di gioco». L'Italia è comunque a buon punto: «Sul nuoto ci siamo, su altri aspetti dobbiamo continuare a lavorare. Possiamo e dobbiamo mettere ancora dinamite nelle gambe perché ci vuole tanta forza, alta concentrazione, insieme a qualità. La difesa resta importante, ma probabilmente peserà di più l'attacco, l'aggressività di cercare sempre la porta, il tiro, il gol. Durante la preparazione abbiamo affrontato più volte la Grecia, la Spagna, la Croazia. Partite di peso e di esperienza le abbiamo giocate. Di semplice non c'è nulla, neanche il nostro girone preliminare che può sembrare più abbordabile di quello che sembra. L'obiettivo è arrivare in fondo in buone condizioni fisiche».



Il setterosa batte il Canada e va in finale con l' Ungheria

Carmelo Prestisimone

Si è trattata di una rivincita, mettiamola così, contro il Nordamerica. Perché alle Olimpiadi di Rio le nordamericane più forti ovvero le statunitensi schiaffeggiarono il Setterosa in semifinale con un secco 12-5. E ieri invece le azzurre, purchè universitarie, davanti a un migliaio di persone e in una piscina Scandone rianimata dalla passione per il Setterosa di Martina Miceli, hanno demolito le altre nordamericane come le canadesi con un roboante 15-7 e conquistando la finale per le Universiadi che si giocherà stasera alle 20 a Fuorigrotta. Equilibrio solo nel primo periodo dove le italiane hanno messo il muso avanti 4-2 poi i secondi 7' hanno di fatto sancito il successo anzitempo di Gottardo e compagne con il parzialone di 7-1. Nei restanti due periodi le italiane hanno gestito lo score e le sfuriate delle canadesi che hanno replicato al fuoco nemico con due parziali di 2-2 che non sono valsi il recupero. Le azzurre hanno segnato 15 reti su 34 tentativi e hanno sfruttato bene anche la superiorità numerica con 3 gol fatti sulle 5 occasioni con la donna in più. Decisamente peggio il Canada che su 33 tiri ha fatto solo 7 reti. «Un successo che ci riempie di orgoglio - ha detto il coach delle azzurre Miceli -. Conquistare la finale qui a Napoli in una delle città culla della pallanuoto è un traguardo straordinario. Speriamo che stasera in finale ci sia ancora più gente a sostenerci». L' altra finalista è l' Ungheria che ha battuto la Russia ai rigori.

Sport

Adl accoglie Insigne «Ma faccia l'uomo»

De Laurentiis: «Lorenzo troverà la sua casa, ma dovrà mettersi a disposizione dell'allenatore»

È arrivato «Ciro» Mertens Festa grande sugli spalti

SETTEROSA, ORA È FINALE

Battuto il Canada 15-7, adesso si giocherà la medaglia d'oro contro l'Ungheria. La sfida stasera alla Scandone Sfuma il successo del volley femminile: solo argentole ragazze battute in finale dalla Russia con un netto 3-1

Gianluca Agata

L' appuntamento è per le ore 20 alla Scandone. Sarà una bolgia per il Setterosa che ha conquistato la finale del torneo di pallanuoto femminile battendo il Canada. A caccia di gloria anche il Settebello che chiede alla Russia, in una finale anticipata il pass per la finale in programma domani. È uno spettacolo il Setterosa di Sara Centanni che non fallisce l' appuntamento con la Piscina Scandone e liquida il Canada 15 - 7 (4-2, 7-1, 2-3, 2-1). Per le azzurre di Martina Miceli, già avanti 11-3 all' inversione di campo, triplete di Cocchiere, Ranalli e Gottardo, doppiette di Centanni e Repetto, un gol di Millo e Borg. Questa sera la finale alle 20 contro l' Ungheria che ha battuto ai rigori 16-14 la Russia in una piscina Scandone che sarà una bolgia. Una Nazionale made in Naples con Loredana Sparano, Sara Centanni e Carolina Ioannou. «Giocare alla Scandone è una emozione fantastica. Sono sicura che anche in finale sarà così», l' invito della Sparano al pubblico napoletano. Centanni riprende: «È sempre bello giocare davanti al pubblico di casa. Napoli è bellissima, è calorosa, e abbiamo dato prova di meritare di giocare la finale perché siamo state concentrate dal primo all' ultimo minuto. Ora studiamo le avversarie e nulla ci è precluso», la conclusione di Carolina Ioannou. Oggi in acqua anche i ragazzi di Alberto Angelini, che in semifinale se la vedranno con la Russia, con prima palla al centro dalle 12.00. Una finale anticipata visto che la Russia è formata per 8/13esimi da elementi della Nazionale maggiore non impegnata ai Mondiali. Nella pallavolo invece è andata male all' Italia, solo d' argento, sconfitta in finale dalla Russia per 3-1 RITMICA PalaVesuvio di Ponticelli da tutto esaurito oggi a partire dalle 13.30, per le finali di ginnastica ritmica con Alessia Russo protagonista per l' Italia. La 22enne toscana ha concluso l' All-Around, aggiudicandosi la qualificazione all' atto conclusivo sia per la specialità al cerchio, in cui si è classificata sesta con un punteggio di 18.750, sia per la specialità al nastro, terza con 17.450. «Sono molto soddisfatta perché ho portato a casa due finali ha detto Alessia Russo, che è anche alla sua prima Universiade - sarò presente per le specialità di cerchio e nastro». CALCIO La sfida per il bronzo, dopo il sogno svanito per l' oro. Oggi all' Arechi si chiude il torneo di calcio maschile dell' Universiade e l' Italia allenata da Daniele Arrigoni, sconfitta in semifinale solo ai calci di rigore dal Giappone può salire sul terzo gradino del podio, battendo la Russia alle 17 all' Arechi. Per il metallo più pregiato invece alle 21, sempre oggi all' Arechi i nipponici incroceranno il Brasile, la velocità e l' organizzazione di squadra contro la tecnica dei verdeoro. ATLETICA È mancata la medaglia, ma arriva il quarto posto di Lorenzo Perini nei 110 hs che centra in pieno lo standard d' iscrizione per i Mondiali di Doha con il primato personale di 13.46 (-0.2). Nella finale di un' ora e mezzo dopo, il 24enne lombardo allenato da Giorgio Ripamonti va di nuovo vicino al tempo della semifinale e sfiora il podio con 13.50 (+0.1), chiudendo al quarto posto alle spalle del brasiliano Gabriel Constantino (13.22), del francese Wilhem Belocian (13.30) e del giapponese Shunsuke Izumiya (13.49). Nei 5000 sesto posto di Maria Chiara Cascavilla che fa il suo record personale in 15'5966. VELA Trionfo della Finlandia al Circolo Italia per le gerate di Vela. L' equipaggio composto da Oskai Muhonen, Cecilia Sandman, Catharina Sandman e Alexander Gronbom, ha dominato fin dal primo giorno di



Il Mattino

FIN - Campania

regate, insidiato solo dalla barca austriaca. Nelle quattro regate di finale, i finlandesi hanno chiarito la loro superiorità vincendo le prime due regate, arrivando secondi nella terza e vincendo l'ultima. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gare, il deserto del San Paolo

I NODI Gianluca Agata Mille persone alla piscina Scandone fanno gridare al sold out. Mille persone ad applaudire il successo di Ayomide Folorunso, stella dell' atletica italiana venuta a vincere l' oro alle Universiadi nei 400 hs prima di giocarsi le sue carte mondiali a Doha, fanno pensare al deserto. L' Universiade napoletana ha fatto ricredere molti scettici sull' amore degli sportivi partenopei per discipline che non siano il calcio. Piena la Scandone, pieno il PalaVesuvio per la ginnastica, pieno il Palabarbutto per il basket, affollata la base Nato per il rugby. Ma l' Atletica, complice anche il caldo, non sfonda e così il teatro della regina delle discipline sportive, il San Paolo, è un affare per pochi intimi con qualche chiazza nei distinti, qualcuno nella parte inferiore della curva B. BOLT E pensare che la pista sulla quale si esprimono gli atleti universitari è la stessa, come materiale, dove ha costruito le sue imprese Usain Bolt. È la migliore d' Italia, costata 1,2 milioni di euro per un impianto che farebbe invidia a Berlino e Doha dove si svolgeranno i prossimi campionati del mondo. La stessa Folorunso, nell' esaltazione del commento della sua gara vinta sui 400 hs, ha osservato: «Che bella pista, non me l' aspettavo, pensavo fosse troppo morbida e invece ha una reattività eccezionale». DESERTO Ma rischia di rimanere una cattedrale nel deserto. Fino al 2021 tutte le grandi manifestazioni internazionali sono già assegnate. Si potrebbe correre per il 2023 agli Europei ma qualsiasi grande manifestazione chiede una pista di warm up a fianco di quella principale (alla Scandone le Universiadi hanno portato in dote una seconda piscina da 50 metri, caso unico in Italia). E così non resta che chiedere i meeting e la Federazione sta pensando di inserire Napoli nei grandi circuiti internazionali. Ma se la risposta del pubblico è questa c' è da essere scettici sulla riuscita. FISU La Fisù, per bocca del presidente Matytsin, ha già risposto al vuoto del San Paolo. «Se fossimo partiti prima con il ticketing avremmo potuto organizzare meglio la promozione nelle scuole, nelle università». Non è questione di biglietti, praticamente regalati, ma di promozione, appunto. E «riempire uno stadio enorme come il bellissimo San Paolo è difficilissimo» dice Matytsin. MEETING In realtà è un problema che vale un po' per tutto il mondo. Se non sono Olimpiadi è difficile riempire stadi di 50mila persone. La media del Golden Gala, il principale appuntamento di atletica leggera italiano, è di 40mila spettatori che in uno stadio come l' Olimpico (candidato per gli Europei del 2024) si perdono e, ad oggi, la pista del San Paolo è migliore anche di quella romana. DE LAURENTIIS L' appello è del presidente della Fidal regionale, Sandro Del Naia. «La promozione per i biglietti è partita tardissimo ed io ho avuto 500 biglietti per 130 società campane solo alla vigilia dell' evento. Quindi quasi impossibili da distribuire. Ma consideriamo anche che la situazione delle piste napoletane ha tagliato tutti i nostri tesserati che ora dobbiamo lentamente ricostruire così come la passione per lo sport. Ora lo spazio passerà di nuovo al calcio. E chiedo al presidente De Laurentiis di incontrarlo per poter convivere. So che l' atletica con i lanci crea problemi ai campi - e nel mondo si sta spingendo per la costruzione di impianti dedicati solo alla disciplina abbandonando lentamente i mega stadi al calcio - ma potremmo tenere solo il giavellotto lasciando martello ed altro in altre location. Abbiamo paura, però, che con il ritorno del campionato i camion pubblicitari e soprattutto i fumogeni possano distruggere un patrimonio finalmente ritrovato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO FEMMINILE Le ragazze azzurre vincono in scioltezza la semifinale: oggi si giocano l'oro alle 20 alla Scandone

Setterosa da sogno: arriva la finale

(4-2, 7-1, 2-2, 2-2) ITALIA: Sparano, Iannou, Gottardo 3, Cuzzupù, Ranalli 3, Millo, Borg 1, Di Claudio, Repetto 2, Storai, Centanni 2, Cocchiere 3, Malara ne. CANADA: Jensen, Allin, Mor rant, Utas 2, Mcdowell, Bakoc 1, Hardy, Guevremont 3, Carroll, Rojas 1, Lizotte, Massier, Jaffe ne. NAPOLI. In scioltezza, senza doversi neanche sbracciare più di tanto. Il Setterosa batte il Canada e centra la finale del torneo di pallanuoto femminile della 30ma Summer Universiade Napoli 2019. Le nostre ragazze non hanno sbagliato l' approccio con questa semifinale, dando lezioni di pallanuoto alle giocatrici canadesi, mai in partita. L' appuntamento, con la storia - l'ennesimo per le ragazze in calottina - è fissato per questa sera alla piscina Scandone con inizio alle 20. Pratica nord americana liquidata già nel primo quarto. Veemente, rabbioso l' avvio dell' Italia targata Miceli che annichilisce sin dalle prime battute il team canadese che pure era arrivato all' appuntamento con l' Italia con grandi speranze e malcelate ambizioni. Nulla da fare. Prepotente la progressione Ranalli e Compagne: 4 - 2 nel primo periodo, 7 - 1 nel secondo, 2 - 2 nel terzo, 2 - 2 nel quarto per un complessivo 15 - 7 che non lascia spazio alle recriminazioni. Una gara mai messa in discussione, il Setterosa si è dimostrato troppo superiore a questo Canada, che è calato vistosamente nel secondo tempo, dando il largo alla vittoria azzurra. Adesso c' è solamente un ultimo ostacolo per arrivare al tanto agognato oro: forza ragazze.

PALLANUOTO FEMMINILE Le ragazze azzurre vincono in scioltezza la semifinale: oggi si giocano l'oro alle 20 alla Scandone

Setterosa da sogno: arriva la finale

ITALIA Sparano, Iannou, Gottardo 3, Cuzzupù, Ranalli 3, Millo, Borg 1, Di Claudio, Repetto 2, Storai, Centanni 2, Cocchiere 3, Malara ne. **CANADA** Jensen, Allin, Mor rant, Utas 2, Mcdowell, Bakoc 1, Hardy, Guevremont 3, Carroll, Rojas 1, Lizotte, Massier, Jaffe ne. **NAPOLI**. In scioltezza, senza doversi neanche sbracciare più di tanto. Il Setterosa batte il Canada e centra la finale del torneo di pallanuoto femminile della 30ma Summer Universiade Napoli 2019. Le nostre ragazze non hanno sbagliato l' approccio con questa semifinale, dando lezioni di pallanuoto alle giocatrici canadesi, mai in partita. L' appuntamento, con la storia - l'ennesimo per le ragazze in calottina - è fissato per questa sera alla piscina Scandone con inizio alle 20. Pratica nord americana liquidata già nel primo quarto. Veemente, rabbioso l' avvio dell' Italia targata Miceli che annichilisce sin dalle prime battute il team canadese che pure era arrivato all' appuntamento con l' Italia con grandi speranze e malcelate ambizioni. Nulla da fare. Prepotente la progressione Ranalli e Compagne: 4 - 2 nel primo periodo, 7 - 1 nel secondo, 2 - 2 nel terzo, 2 - 2 nel quarto per un complessivo 15 - 7 che non lascia spazio alle recriminazioni. Una gara mai messa in discussione, il Setterosa si è dimostrato troppo superiore a questo Canada, che è calato vistosamente nel secondo tempo, dando il largo alla vittoria azzurra. Adesso c' è solamente un ultimo ostacolo per arrivare al tanto agognato oro: forza ragazze.

LA DELUSIONE Giornata merita...
L'ITALVOLLEY È TROPPO FORTE L'oro adesso è più vicino...
ITALIA Sparano, Iannou, Gottardo 3, Cuzzupù, Ranalli 3, Millo, Borg 1, Di Claudio, Repetto 2, Storai, Centanni 2, Cocchiere 3, Malara ne. **CANADA** Jensen, Allin, Mor rant, Utas 2, Mcdowell, Bakoc 1, Hardy, Guevremont 3, Carroll, Rojas 1, Lizotte, Massier, Jaffe ne. **NAPOLI**. In scioltezza, senza doversi neanche sbracciare più di tanto. Il Setterosa batte il Canada e centra la finale del torneo di pallanuoto femminile della 30ma Summer Universiade Napoli 2019. Le nostre ragazze non hanno sbagliato l' approccio con questa semifinale, dando lezioni di pallanuoto alle giocatrici canadesi, mai in partita. L' appuntamento, con la storia - l'ennesimo per le ragazze in calottina - è fissato per questa sera alla piscina Scandone con inizio alle 20. Pratica nord americana liquidata già nel primo quarto. Veemente, rabbioso l' avvio dell' Italia targata Miceli che annichilisce sin dalle prime battute il team canadese che pure era arrivato all' appuntamento con l' Italia con grandi speranze e malcelate ambizioni. Nulla da fare. Prepotente la progressione Ranalli e Compagne: 4 - 2 nel primo periodo, 7 - 1 nel secondo, 2 - 2 nel terzo, 2 - 2 nel quarto per un complessivo 15 - 7 che non lascia spazio alle recriminazioni. Una gara mai messa in discussione, il Setterosa si è dimostrato troppo superiore a questo Canada, che è calato vistosamente nel secondo tempo, dando il largo alla vittoria azzurra. Adesso c' è solamente un ultimo ostacolo per arrivare al tanto agognato oro: forza ragazze.

I RISULTATI DI OGGI

Evento	Paese 1	Paese 2	Punteggio
Pallanuoto Femminile	Italia	Canada	15-7
Pallanuoto Maschile	Italia	Polonia	10-7
Calcio	Italia	Canada	3-2

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Parte domani a Gwangju il Mondiale di pallanuoto femminile La rapallina è la senatrice del gruppo e centerà un record di presenze

Queirolo, capitana 200 carica il Setterosa: «In Corea per giocarcela le nuove regole aiutano»

Italo Vallebella Duecento presenze in azzurro senza quasi rendersene conto. Elisa Queirolo, 1991, ligure di Rapallo e capitano del Setterosa, arriva così al Mondiale di Gwangju, in Corea del Sud, che scatta per le ragazze italiane domani. Stavolta c'è un motivo in più per vincere il torneo planetario e cioè la qualificazione per le prossime Olimpiadi di Tokyo. L'Italia c'è già andata molto vicina, perdendo di un soffio la finale di World League contro gli Stati Uniti. Ora parte un nuovo assalto anche se la concorrenza sarà molto agguerrita. Ma il Setterosa parte con molte certezze sulle quali fare affidamento. Tra queste c'è lo zoccolo duro di giocatrici tra cui anche la stessa capitana azzurra. **Queirolo, quando ha iniziato a vedere il traguardo delle duecento presenze?** «In realtà mai. L'ho scoperto quando me lo hanno detto. Non pensavo nemmeno di esserci così vicina. Però effettivamente non è un giorno che sono qui. La prima convocazione, con Roberto Fiori allenatore, risale al 2010». Ora lei è una delle senatrici della squadra... «Dopo le Olimpiadi di Rio de Janeiro un po' di cose sono cambiate anche se alcune di noi sono rimaste. Credo molto nella forza di questo gruppo. Dopo Rio si era detto che l'obiettivo era ridurre il gap con gli Usa. A vedere la finale tiratissima di World League sembra di essere sulla buona strada. Non c'è più quella differenza di valori così alta. Ma per giocarcela fino alla fine con loro bisogna sbagliare il meno possibile perché loro sono bravissime a sfruttare ogni tuo piccolo errore». Non ci saranno solo le ragazze Usa, comunque. «Si sarà un Mondiale molto equilibrato. Bisognerà giocare sempre al massimo a cominciare dalla prima partita con l'Australia, altra squadra ostica». **A proposito, loro sono una squadra molto fisica, voi meno. Le nuove regole potrebbero aiutarvi?** «Penso di sì. Ci aiutiamo tantissimo specie in difesa, mentre in attacco le nuove regole portano a fare più entra te. Proveremo a sfruttarle, magari facendole anche doppie». **Quanto cambia la pallanuoto con le nuove regole?** «Abbastanza. E' diventata più veloce. Le squadre ora fanno meno pressing e questo potrebbe favorirci». Le piace? «Se dovessi dire tutta la verità, io non sono molto per i cambiamenti. Però va bene così. Dicono che lo hanno fatto per rendere più gradevole il prodotto. Sinceramente da questo punto di vista non è cambiato molto». **Forse le nuove regole serviranno più a togliere un po' di lotta alla pallanuoto maschile?** «Può darsi. E' anche per questo che dico che forse non avrei cambiato. Credo che la pallanuoto femminile resti un bello sport da vedere. Per alcuni, al di là della forza fisica, la pallanuoto femminile è quasi meglio di quella maschile perché più pulita nelle dinamiche. Que IL PROGRAMMA È un Setterosa molto ligure quello che si presenta ai Mondiali.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Ben 7 giocatrici su 13 sono originarie della regione. Con Queirolo (che gioca nel Padova) ci sono l'altra tigullina Garibotti (Orizzonte), la recchese Bianconi (Orizzonte), le imperiesi Emmolo (andrà all' Orizzonte dopo l' esperienza al Rapallo) e Gorlero (Orizzonte), la bogliaschina Via cava (dal Rapallo passerà all' Orizzonte) e Avegno che è di Sori e gioca nel Rapallo. Completano la rosa Aiello, Palmieri (Orizzonte), Lavi (dal Rapallo al Vouliagmeni), Tabani, Picozzi e Chiappi ni (Roma). Il Setterosa esordirà domani contro l' avversario più ostico del girone, l' Australia. Appuntamento alla Nambu University Grounds di Gwangju alle 20.30 locali (in Italia saranno le 13.30). A seguire arriveranno le sfide con Giappone (martedì) e Cina (giovedì). sto credo dipenda però anche dal fatto che uomini e donne sono diversi al di là delle regole». Insomma, non vuole dire che la pallanuoto femminile è più bella di quella maschile. «Non lo dico perché non è vero, ognuno ha le sue caratteristiche. Però se vuole le dico che penso che la versione in rosa meriti di essere vista. Se non lo dico è perché io magari sono di parte. Preferisco lo dicano gli altri».

-